Anno V. — Udine – Sabato 10 Dicembre 1887 — N. 294.

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Centesimi 10

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI
Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 6 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla cart. Bardusco e dai principali tabaccai

Ai lettori ed amici del *Friuli*

Il nostro giornale, col 1.° Gennaio 1888, volge al suo sesto anno di vita.

Senza altri appoggi che la collaborazione degli amici e la benevolenza del pubblico, il suo sviluppo potè man mano aumentarsi, ed è quindi con viva compiacenza che possiamo dire omai assicurata la stabilità e vitalità sua.

Il programma sinceramente progressista, a cui sempre il giornale rimase fedele, acquista una opportunità evidente dalla necessità che il Paese aiuti il Governo nell'attuazione delle sue idee liberali, idee che troveranno nell'attuale Camera non pochi strenui oppositori.

La nostra è politica di convinzioni, non di interessi.

Combattemmo nella misura delle nostre forze il trasformismo che portava il decadimento delle istituzioni e delle finanze, trasformismo oramai inesorabilmente seppellito — e per sempre, — fino dal giorno in cui l'illustre statista che sta oggi meritamente e degnamente a capo del Governo, pronunciò il memorando suo discorso programma, al banchetto di Torino.

Il ritorno alla moralità politica, alla finanza severa, al retto funzionamento dei partiti, le riforme da tanto tempo attese, ma invano, e invocate dalla Maggioranza liberale della Nazione, furono sempre l'ideale nostro di governo.

E per ciò l'avvento al potere dell'uomo, che durante la sua vita gloriosa di patriota e di vero democratico costituzionale, propugnò incessantemente il bisogno di infondere nuova vita politica con un indirizzo più liberale al governo d'Italia, tanto all'interno che all'estero, fu da noi salutato con gioia intensa, chè facendo paghi i voti del Paese significò promessa sicura di un avvenire fecondo di ottimi risultamenti.

Siamo quindi ministeriali, perchè a capo del Gabinetto sta *Francesco Crispi*, il cui nome è tutto un programma, un grande programma di governo democratico, che riassume tutti gli ideali possibili di governo forte e liberale, sintesi dei nuovi tempi e delle aspirazioni della presente, già matura civiltà.

Siamo ministeriali perchè a canto a lui siede l'on. Zanardelli, i cui primi discorsi intorno alla questione ecclesiastica e le prime leggi presentate, hanno già segnato un orma luminosa, ed ottennero il plauso degli uomini di tutti i partiti che vogliono l'Italia una e Roma intangibile.

Per il trionfo di quegli ideali abbiamo combattuto per lo passato, e combatteremo per l'avvenire, sempre, instancabilmente.

Nè gli interessi della grande, ci faranno obliare quelli della piccola patria, de' quali il **Friuli** in ogni occasione si farà dovere di esserne interprete e caldeggiatore.

Ciò detto, proseguiremo per quanto le forze nostre ce lo permetteranno, nella via tracciataci, nella liete speranza di avere seguaci numerosi, che ci appoggino e ci incoraggino.

Anche pel 1888 il **Friuli** conservando i medesimi prezzi d'abbonamento del passato, costerà meno degli altri periodici quotidiani cittadini, e precisamente:

per un anno in città e nel regno L. 16
per un semestre » » » 8
per un trimestre » » » 4

Per l'Estero l'abbonamento è ragguagliato in ragione di L. 28 all'anno.

Il pagamento anticipato, dà diritto, senza alcun aumento nel prezzo d'abbonamento, ad un volume delle seguenti pubblicazioni:

Kohen: *Studi di nudo.*
Sbuelz: *Notizie sui monumenti in Udine a Vittorio Emanuele e Garibaldi.*
Vismara: *Morale Sociale.*
» *A Roma, a Roma.*
Vitale: *Un'occhiata intorno a noi.*
Almanacco mensile friulano pel 1888.

I nuovi abbonati che pagheranno in dicembre 1887, l'associazione pel 1888, riceveranno *gratis* il *Friuli* per tutto il resto del corrente anno.

Settecento e quarantasette milioni DI AVANZO!

Leggendo un dispaccio della *Stefani* annunziante che l'eccedenza d'incassi sarà, l'anno venturo, di 140 milioni di dollari — 747 milioni di lire italiane! — e che quindi *sarà necessario* rimaneggiare, ossia diminuire le imposte e le tasse — non abbiam potuto a meno di esclamare: Felice l'America!

Noi non ci pasciamo di ubbie nè di teorie, e però riconosciamo che le condizioni storiche e *di fatto* determinano, nei diversi paesi, diversi fenomeni sociali e politici. In altre parole, come l'America ha le sue buone ragioni per non essere l'Europa, così sarebbe vano voler, da un giorno all'altro, che l'Europa diventi l'America.

Però, malgrado questo, è evidente che la colossale floridezza americana dipende in buona parte dalla mancanza di quegli elementi che in Europa, forse loro malgrado, mantengono e perpetuano le condizioni di disagio in cui tutti versiamo.

La rivalità fra i vari Stati d'Europa messa a raffronto con la pacifica e fraterna Associazione degli Stati d'America — lo sperpero enorme delle ricchezze nazionali europee nel militarismo esagerato, di fronte all'imperoettibile *budget* della guerra americana — ecco i punti di partenza delle diverse vie battute da noi europei e dai nostri fratelli d'oltre Atlantico.

La nostra strada conduce Dio sa dove. La strada americana conduce ad un impensata grandezza e floridezza!

Quando si pensa che l'Europa spende circa cinque miliardi all'anno in spese militari, mentre gli Stati Uniti d'America se la cavano con una ventina di milioni — è detto tutto!

Noi altri, *Europei*, armati fino ai denti, sentiamo ogni quarto d'ora il prurito di menar le mani, e, se ci mancano occasioni in casa nostra, andiamo a cercarle al Tonchino o in Abissinia. Essi, gli Americani, trovano nel loro stesso disarmo una ragione impellente a voler la pace, perchè, neanche volendo, non sarebbero in grado di far la guerra.

E così avviene che, mentre i contadini europei affamati emigrano a milioni — mentre le tasse assorbono tutte le risorse della nazioni — mentre ogni giorno pare inevitabile lo scoppio d'una gran guerra — l'America ha potuto pagare in pochi anni il più gran debito che vi sia mai stato, derivante dalla guerra civile della schiavitù; e manda i suoi grani ed i suoi manufatti a far concorrenza ai nostri grani ed a' nostri manufatti sui mercati europei.

Non è gran tempo che, in uno dei suoi rari momenti di sincerità, lo spirito illuminato di Bonghi segnalava al pubblico questo stato di cose, e ne profetava i pericoli. Dimostrava il Bonghi che, procedendo l'Europa nella pazza febbre di guerre e di armamenti onde attualmente del re, saremmo andati incontro ad un'orribile anarchia interna, ed in definitiva alla conquista americana; e consigliava le Dinastie europee a costituire quell'Arbitratto di pace *e di fratellanza, ch'è il sogno* schernito di pochi utopisti, ma che non cessa per questo di essere la sola via di salvezza pel futuro.

Un'opinione molto diffusa — e confermata, fino ad un certo punto, dalla storia — crede che le Monarchie non potranno mai essere pacifiche, perchè la loro stessa essenza ed origine è militare. È una verità *relativa*, com'è un altra verità relativa l'opinione che la forma repubblicana per natura ed indole sua sia pacifica e federativa. (Vedi le guerre incessanti e disastrose fra gli Stati dell'America meridionale). Noi pensiamo piuttosto che come la forma repubblicana ha agevolato agli Stati dell'America del Nord la floridezza della loro grande Federazione, così l'esistenza delle antiche o delle popolari Dinastie europee potrebbe, anzichè difficoltare, agevolare la fondazione d'un analogo Patto in Europa: beninteso, a condizione che le Dinastie stesse smettano lo spirito bellicoso che oggi le anima, e ch'esse vanno studiosamente lusingando.

GLI UFFICI POSTALI ED IL PUBBLICO

Il comm. Tantesio, direttore generale delle poste, ha diretta a tutti gli uffici dipendenti, una circolare, per richiamare i funzionari delle Poste a quel rispetto, a quei riguardi che sono dovuti ad ogni privato cittadino, e dei quali, non di rado si dimenticano i funzionari dello Stato, più facili a farsi servire dal pubblico, anzichè a servirlo.

La circolare del comm. Tantesio torcerebbe opportuna per quasi tutti gli uffici governativi e municipali d'Italia. La riportiamo per intero perchè è un documento che merita la massima pubblicità:

«La direzione generale è informata, che le Direzioni provinciali in buona parte e gli uffizi nella quasi totalità hanno il mal vezzo di non rispondere alle lettere del pubblico.

Male male quando si può fare e si fa ciò che una data persona chiede: talchè, se essa non riceve risposta a parole, la riceve quanto meno col fatto e nella sostanza rimane contenta; ma ben di frequente sono chieste cose che non possono essere accordate ed in tutti questi casi è naturale che chi non riceve neanche un *rigo* di risposta si lagni di essere trattato con poca cortesia.

Essendo fermo intendimento della Direzione generale che si usino al pubblico tutti i riguardi» come fu già più volte raccomandato, si prescrive, che d'or innanzi i signori Direttori, Ispettori e capi degli uffizi di prima e seconda classe, *debbano rispondere sempre* alle lettere che ricevono e debbano farlo con altre lettere, giammai con attergati, i quali, se si possono fino ad un certo punto tollerare nei rapporti interni, sono addirittura sconvenienti nei rapporti con estranei.

E le risposte dovranno essere date con prontezza cioè dopo due o tre giorni al massimo, per cui, quando occorressero più lunghe indagini, dovrà essere scritta intanto una prima lettera, per avvertire quella tale persona che la Direzione, l'Ispettorato o l'uffizio si stanno occupando di quella tale faccenda; con riserva di dare a suo tempo una risposta definitiva, che dovrà essere poi data «infallantemente».

Si dispone pure, nello intento sempre di addimostrare al pubblico la massima cortesia, che le lettere di risposta e tutte le altre comunicazioni che debbono essere fatte a particolari, tanto nell'interno del Regno quanto all'estero, sieno affrancate.

All'uopo i signori direttori ed ispettori si faranno aprire un conto di credito dal locale ufficio di francatura, ed i titolari degli uffizi lo apriranno in proprio nome».

Il generale di San Marzano IN AFRICA

Da una lunga lettera diretta alla *Riforma* da Massaua, in data 25 novembre p. p. stacchiamo i seguenti brani:

«Vi dicevo che regna in tutto e in tutti una grande attività nei preparativi; ma vi debbo soggiungere che il primo fra tutti è proprio il comandante in capo, il generale San Marzano.

A chi conosce l'uomo, a chi ha passato qualche tempo al di lui fianco, non tornerà certo nuovo ciò che io dico, e quindi lo riterrà superfluo; io amerei meglio tacere, ma, se parlo, lo fo perchè molti lettori del vostro giornale, non avranno certo la fortuna di essersi incontrati nella loro vita con questo bel tipo di cavaliere e di soldato.

Alle 4 del mattino è già levato e pronto a qualche escursione a cavallo o in barca. Sicchè, dopo pochi giorni dal suo arrivo, aveva visto già tutto, come di tutto erasi reso ragione.

Tornato quindi al Comando, inizia lo studio delle tante importanti questioni che in questo momento dovrà risolvere.

Così passa tutta la giornata, e finora, credo, che non sappia che cosa sia un ora di riposo.

Fidiamo quindi con animo tranquillo nella sua sagacia ed esperienza di uomo e di soldato, e, lungi dal fare sconfortanti pronostici, nutriamo la certezza che un corpo di spedizione così bene organizzato, composto di provetti ufficiali che insieme ai loro soldati sono pronti a morire per l'onore e la gloria della nostra bandiera, nutriamo la certezza, ripeto, che, diretta da un tal capo, il coronamento di tutte le possibili operazioni militari sarà la vittoria.

Guardiamoci però dal vedere tutto color di rosa, e sovratutto da disprezzare il nemico che si dovrà combattere.

Guardiamoci dai colpi di testa; e scolpiamoci bene in mente che gli abissini si difenderanno, si difenderanno con tutto il vigore che loro infonderà il re Giovanni, il quale è ben compreso della gravità del momento, con tutto il cieco entusiasmo che loro infonde la religione.

Le nostre truppe troveranno il nemico pronto, e molti ostacoli dovranno superare.

Non facciamoci quindi illusioni, poichè l'illusione è nemica delle vittorie, poichè con le illusioni si arriva alle delusioni, alle conseguenze impreviste!

Rispettiamo quindi il nemico, qualunque esso sia, affrontiamolo con serenità d'animo e con coscienza tranquilla di aver tutto preparato, e poi vedremo che la vittoria non ci mancherà. Sarà più o meno contrastata, la conseguiremo con perdite più o meno forti, ma essa rimarrà per noi!

* * *

Se vi dovessi riferire tutte le notizie che da qualche giorno qui corrono non la finirei più.

Da per tutto si crede vedere sbarchi di russi o di francesi; Ras Alula con 40, 50, 100 mila uomini, oggi è a Adua domani a Makallè, dopodomani all'Asmara, ad Ailet e perfino a Saati.... Che cosa quindi vi debbo io dire, in mezzo a tanto putiferio! Una sola cosa vi dico o meglio vi ripeto, cioè: che il Negus, Ras Alula, gli abissini, tutti si preparano ad affrontarci, e seriamente affrontarci!...

BORBONI, SEMPRE BORBONI

Crediamo degno di nota — per gli apprezzamenti politici che l'Italia deve fare — nel proprio interesse — circa al contegno delle Case pretendenti al trono di Francia (per quanto lontana e difficile possa parere tale eventualità) — il carattere della dimostrazione compiuta adesso dai membri della famiglia reale dei Borboni francesi verso il pontefice pretendente al possesso di Roma.

Non è il solo duca d'Alençon, che sia venuto a rendere omaggio a Leone XIII, nelle sue prerogative di papa e di sovrano temporale, ma benanco il conte e la contessa di Parigi, il duca di Chartres, il principe di Joinville, il duca di Penthièvre, il duca di Nemours, tutti i membri più noti della casa sono rappresentati dal precitato duca a piedi del papa, al quale hanno mandato, insieme colle loro felicitazioni e coi voti di realizzazione delle pretese papali, anche un colmo corredo di materiali ricchezze, così sontuose che Pietro e Paolo certamente ne arrossirebbero e forse vi aggiungerebbero qualche esclamazione ben diversa da quelle di giubilante avidità, che oggi si fanno in Vaticano.

Borboni sempre Borboni. *Et meminisse juvabit.*

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 9 — Pres. BIANCHERI.

La seduta viene aperta alle 2.20.

Vacchelli anche a nome di Luigi Ferrari svolge la proposta di legge per i provvedimenti in favore delle casse pensioni per gli operai.

Grimaldi accetta la presa in considerazione.

Approvasi.

Riprendesi la discussione della legge sui ministeri.

Indelli relatore dice che conviene nel concetto ieri svolto da Crispi, onde se si discuterà il controprogetto Bonghi, la commissione lo prenderà in esame, e ciascuno voterà secondo le proprie convinzioni.

Confuta le altre obbiezioni fatte alla legge.

Il presidente comunica che il ministero, in seguito al controprogetto di Bonghi, propone la seguente nuova proposta:

Art. 1 — Il numero e le attribuzioni dei ministeri saranno determinati da decreti reali.

Art. 2 — Ciascun ministro avrà un sotto segretario di Stato che potrà sostenere la discussione degli atti del ministero nel ramo del Parlamento a cui appartiene e quale commissario regio in quello di cui non fa parte. Le attribuzioni dei sottosegretari di Stato nella amministrazione del rispettivo dicastero saranno determinate con decreto reale, udito il consiglio dei ministri.

Indelli, a nome della commissione, accetta la nuova proposta ministeriale.

Berti svolge l'ordine del giorno con cui la Camera udite le dichiarazioni del presidente del Consiglio passa alla discussione del progetto di legge.

Ferrari Luigi, dopo le dichiarazioni di ieri fatte dal presidente del Consiglio circa il carattere eminentemente politico della presente legge, non può più accettarla convinto che il Re regni, il ministero amministri.

Approvasi l'ordine del giorno Berti.

Si passa quindi alla discussione del primo articolo della nuova proposta ministeriale.

Bonghi dichiara che corrispondendo la proposta del ministero alla sua proposta, la ritira.

Sonnino Sidney mantiene il suo emendamento.

Crispi accetta l'emendamento di Bonghi. Non accetta l'emendamento di Sonnino, meravigliasi come egli liberale conservatore voglia mutare il nostro diritto pubblico, sottoponendo ad una legge la istituzione dei nuovi ministeri, indebolendo così l'autorità del potere esecutivo; lo esorta ad inspirarsi agli esempi dell'Inghilterra e del Belgio, non a quello dei parlamenti anarchici. Attende il voto della Camera, convinto che sarà inspirato come sempre al bene del paese.

Sonnino ritira il suo emendamento riservandosi di votare contro l'articolo.

Votasi l'articolo primo con l'emendamento di Bonghi per appello nominale chiesto da quindici deputati.

Approvasi con voti favorevoli 238, contrari 22.

Bonghi propone d'introdurre una modificazione all'articolo 2 con la quale il sottosegretario di Stato possa assistere come commissario regio dei due rami del parlamento anche quando non appartenga a nessuno dei due rami.

Nocito propone si stabilisca che i sottosegretari di Stato possono sostenere come commissari regi le proposte del ministero nei due rami del parlamento.

Di Sandonato crede che la nuova istituzione creerà un dualismo, propone quindi l'abolizione dell'art. 2.

Arbib sostiene la soppressione dell'art. 2.

Crispi dimostra la necessità dell'istituzione dei sottosegretari di Stato, prega quindi Sandonato a ritirare la sua proposta. Rimettesi alla Camera quanto alla proposta Bonghi, che darebbe la più ampia facoltà al ministero poichè esso potrebbe scegliere i sottosegretari di Stato anche fuori dei due rami del Parlamento.

Di Sandonato ritira la sua proposta. Bonghi ritira il suo emendamento, voterà contro l'articolo.

Nocito mantiene la sua proposta. È respinta.

Approvasi invece l'art. 2 com'è proposto dal ministero.

Votasi a scrutinio segreto la legge.
Votanti 234.
Favorevoli 179.
Contrari 55.
Levasi la seduta alle 6,35.

In Italia

Per l'Agro romano.

Il ministro dei lavori pubblici, onorevole Saracco, ha chiesto l'autorizzazione per la maggiore spesa di 8,500,000 lire occorrenti per condurre a buon termine la bonifica idraulica dell'Agro romano.

Questa maggiore spesa verrebbe stanziata nel bilancio dei lavori pubblici, in aggiunta a quella autorizzata con la legge del 23 giugno 1881 e ripartita tra gli esercizi 1888 91.

Naturalmente, a questa nuova spesa dovranno contribuire anche la Provincia di Roma ed i Comuni interessati.

Strade nazionali e provinciali.

Si era detto che gli impegni presi dalle parecchie amministrazioni dei lavori pubblici per queste strade superavano gli stanziamenti.

Ora, essendo terminato al Ministero dei lavori pubblici l'accertamento di queste maggiori somme impegnate, l'onorevole Saracco ha chiesto un aumento di fondi per le opere contemplate dalle leggi 23 luglio 1881 e 24 luglio 1887.

Questo aumento verrà suddiviso tra i due esercizi 1887 88 e 1888 89 ed ammonterà alla cifra di lire 12,968,687.

Detta ripartizione verrà fatta in queste proporzioni: lire 2,281,215 verranno aggiunte allo stanziamento del capitolo 75 del bilancio dei lavori pubblici, e le rimanenti saranno portate nel futuro bilancio.

All'Estero

Le tariffe elettorali agli Stati Uniti.

Ora agli Stati Uniti si procede alle elezioni degli alti funzionari di ogni Stato, e i giornali americani ci apprendono che i Comitati organizzatori di elezioni hanno pubblicato in uno Stato la tariffa alla quale tassano i candidati ai diversi uffici.

Il giudice alla Corte suprema è tassato 20,000 dollari; il giudice criminale 10,000; il giudice nella città 5,000; il giudice nei distretti 3,000; (*surrogate*) 10,000; l'*attorney* di distretto 10,000; il controllore 25,000; il senatore di Stato 5,000; il deputato all'Assemblea 1,500; l'*alderman* 1000; il presidente del Consiglio degli *alderman* 2,500.

Sono prezzi *giusti*, e i Comitati organizzati ricusano espressamente di abbassarli. Per l'*attorney* di distretto, il prezzo chiesto era di 15,000 dollari; ma si sa che sarà possibile transigere con 10,000. Così per l'ufficio di controllore, la tariffa porta 40,000 dollari, ma si accontenteranno di 25,000.

Se ora si confrontano queste tasse cogli stipendi delle cariche, non si trova una base uniforme di tariffa; talvolta non è possibile comprendere l'interesse dei candidati a così considerevoli spese. Il giudice alla Corte suprema che versa 20,000 dollari per spesa di elezione, non ne ha che 17,500 all'anno; è però vero che è nominato per 14 anni. Così il giudice criminale che paga 10,000 dollari, ne ha 12,000 all'anno. Ma il trattamento del delegato (*surrogate*), per esempio, che paga 10,000 dollari, non ne ha che 6,000 e il suo ufficio non dura che sei anni. I senatori di Stato non sono eletti che per due anni, il loro stipendio non è che di 1,500 dollari all'anno e ne pagano 5,000! I deputati all'Assemblea, il cui mandato non dura che un anno, pagano quanto ricevono, 1,500 dollari, ecc., ecc.

Gli uomini onesti di tutti i partiti si sdegnano di questi ostacoli posti da altri che non dal legislatore per la scelta di buoni cittadini, senza che tuttavia nessuno osi tentare di farli scomparire; là, come altrove, l'energia e le preferenze si trovano piuttosto tra coloro che vivono di abusi per mantenerli, che tra coloro che ne soffrono e vorrebbero sopprimerli.

In Provincia

Tolmezzo, *8 dicembre.*

Sempre a proposito dell'esenzione di dazio sui legnami introdotti dall'Austria in Italia.

Sarà anche una battaglia perduta; ma meglio tardi che mai; se non altro per aver coraggio di procedere su altre vie.

Il sig. Sindaco di Tolmezzo invitava tutti gli onorevoli suoi colleghi carnici, del Canale del Ferro ad untrsi nel Capoluogo della Carnia la mattina del 6 corr. dicembre per protestare contro l'esenzione di dazio sui legnami introdotti in Italia dall'Austria, e stabilire i mezzi più acconci ad impedire il crescente deprezzamento dei nostri che costituiscono la fonte principale di sussistenza di queste alpestri regioni. Intervennero quasi tutti gl'invitati, fra i quali anche il Presidente dei boschi carnici ex demaniali, ed i mancanti mandarono le loro adesioni.

In seguito ad un animata ma corretta discussione, alla unanimità si decise di rinnovare la petizione al Parlamento, onde si fosse provveduto prima di confermare il trattato testè negoziato col governo Austriaco, e, seduta stante, si spiccò un telegramma al Presidente dei Ministri annunciante la presa deliberazione. Il signor Sindaco di Tolmezzo venne incaricato della estesa della petizione e di farla pervenire a destinazione in uno al verbale di seduta firmata da tutti gl'intervenuti.

Ed ora il Presidente del Consorzio dei boschi carnici crede di ritornare in questo importante argomento palpitante di attualità. L'articolo da lui inserto nel *Friuli* del 29 novembre u. s. n. 284 venne riportato nell'*Adriatico* del 2 corr. n. 331. Quel giornale osserva che nessun dazio esistendo in precedenza, le nostre condizioni non vengono peggiorate col nuovo trattato di commercio e chiude che il Ministro Crispi, potrà soddisfare gl'interessi dei cadorini e dei carnici, ecc., però senza danno di quello generale della Nazione.

Il Presidente del succitato consorzio espose la mancanza di Dazio sui legnami austriaci, informato dalla relazione su questa voce della commissione per la revisione delle tariffe doganali, come stabilisce il precedente trattato. Ma qui devesi osservare che quando si conchiuse quel primo trattato di commercio, non si era ancora aperto lo sbocco ferroviario al valico della Pontebba. In Carinzia e nella Stiria si trovavano immense foreste mai utilizzate per mancanza di conveniente trasporto, e stantechè era libero e facile il transito verso i nostri centri di smercio, l'introduzione di quell'articolo, man mano si aumentò sempre di più. Le amministrazioni ferroviarie per maggiormente facilitare l'esportazione ridussero le loro tariffe fino del 40 per cento, ed i grossisti che s'impegnarono per un numero determinato di vagoni, ottennero tariffe di favore anche superiori al 60 0|0. Questi fatti dovrebbero bastare per dimostrare i danni sensibilissimi da noi risentiti. Per giunta la Germania, ricca di tanti boschi, nel 1885 stabilì una nuova tariffa doganale fissando L. 1.50 per ogni metro cubo di legname greggio e semplicemente squartato; L. 3 per il legname soltanto tagliato in lungo; e L. 7,50 per quello squadrato e ridotto in tavole.

In causa di questa nuova barriera doganale i legnami austriaci che prima prendevano la via della Germania, voltarono strada, approfittando anche delle tariffe ferroviarie di favore e si diressero sui nostri mercati deprezzando i boschi carnici e delle altre provincie settentrionali, in modo da trovare poco o nessun tornaconto utilizzandoli.

La suindicata commissione, colla sua relazione riporta i motivi della imposizione di tale dazio da parte della Germania, motivi che reggono benissimo anche in sostegno delle ragioni da noi avanzate al Nazionale Governo e cioè per sostenere il valore della merce propria non solo, ma ciò che più monta, per dar pane alle braccia delle proprie popolazioni.

Sta bene che l'interesse generale della Nazione richiami possibilmente le mercanzie estere sui nostri mercati al minor prezzo possibile, quanto dire sta bene far luogo al libero scambio, quando però questo libero scambio venisse rigorosamente osservato da tutte le contermini Nazioni. Poco addentro nella scienza che riguarda la pubblica e politica economia, chi scrive si permette di restringere le osservazioni alla zona in cui vive. La Carnia vive di boschi ed i suoi legnami si trovano assai deprezzati dopo lo sbocco per la Pontebba, dopo le tariffe ferroviarie di favore e dopo i dazi applicati dalla Germania. La Carnia vive di pastorizia, e dopo che il confine politico venne portato sul Judri, i suoi formaggi, i suoi burri ed i suoi vitelli che trovavano sfogo sulla piazza di Trieste, hanno risentito una rimarchevole diminuzione nei loro valori per i dazi d'importazione applicati dall'Austria. Si noti ancora che i latticini svizzeri trovano facile accesso in Italia ed in gran copia giungono eziandio sulle nostre piazze con prezzi che fanno la concorrenza a quelli dei nostri prodotti, percui i poveri carnici si trovano fra due fuochi, vale a dire fra la libera Svizzera e l'Austria protezionista. La Carnia vive anche dei suoi animali ed è troppo conosciuto il loro deprezzamento dacchè la Francia ha inalzati i dazi su questo articolo. Se il libero scambio fosse generalmente addottato, i nostri generi di pastorizia, come in passato, dirigendosi su Trieste otterrebbero un rialzo nei loro prezzi, e tutti i generi di consumo che s'importassero, troverebbero un ribasso. Ma qui non è il luogo, mancando anche necessarie cognizioni scientifiche, per sostenere una tesi generale sul libero scambio.

Diciamolo franco, la compensazione dei dazi, esentando gli agrumi a favore dei meridionali, ed i legnami a danno dei settentrionali, odora di parzialità fra i figli d'una stessa famiglia.

In questo caso era meglio applicare da una parte e dall'altra un congruo dazio equilibratamente bilanciato.

Sarà anche questo inchiostro gettato inutilmente e fiato sprecato al vento; sarà una battaglia perduta per mancanza di capi a condurla e di forze a sostenerla; ma sarà sempre una lotta giusta ed onorata.

Dall'Ufficio del Consorzio
dei boschi carnici ex-demaniali.

Il Presidente
dott. Paolo Beorchia Nigris.

Tarcento, *8 dicembre.*

Il clericalismo nel Consiglio comunale di Tarcento.

Sotto il titolo *Dichiarazioni e rettifiche* lessi nel *Friuli* del 6 corr. un articolo da Tarcento in data 5 dicembre portante la firma: «Un consigliere comunale».

È chiaro come la luce del sole che quell'articolista si permise far vedere il nero bianco, ed il bianco nero.

Nella mia corrispondenza del 22 novembre p. p. inserita nel *Friuli* del 24 mese stesso, dissi: «Corre voce che i consiglieri comunali sottoscriveranno in massa quella petizione. Questa voce non è priva di fondamento se si riflette che gli onorevoli del Consiglio appartengono quasi tutti alla setta clericale».

Con ciò ho creduto bene rilevare che in paese correva quella voce e sfido qualunque a provare il contrario. Non mi permisi mai asserire che i consiglieri comunali firmarono in massa la petizione. È innegabile del resto che quella voce la si avesse potuto ritenere attendibile inquantochè è effettivamente vero che la grande pluralità dei consiglieri appartiene alla setta clericale.

Ora, dopo un periodo ben lungo di mature riflessioni ed indagini, «Un consigliere comunale» offeso nella parte più viva del suo amor proprio, scatta d'un tratto dal suo letargo, e, con celestiale ingenuità, si fa avanti, e, apostolo del consiglio intero, proclama ad alta voce che i Consiglieri comunali di Tarcento sono immuni da clericalismo, e, grida; i fatti, i fatti, da questi si conoscono le persone; il riordinamento scolastico, il nuovo fabbricato delle scuole, dico i fatti che niuno può smentire!!

È falso, falsissimo ch'io non sia stato esatto nelle mie informazioni come è assolutamente falso che la mia corrispondenza del 22 novembre p. p. abbia fatto pessima impressione.

È vero invece che l'impressione è stata buonissima e che non tardò a portare buoni effetti nelle sfere ufficiali del Consiglio comunale. Mi si accerta da fonte sicura che qualche consigliere fra i più intelligenti, suggerito da una buona persona quale potrebbe essere anche «Un consigliere comunale» fece radiare la propria firma dalla petizione.

Pur troppo è una nuda e cruda verità che la grande maggioranza del Consiglio comunale di Tarcento appartiene alla setta clericale; nel consiglio, ci sono anche di quelle persone che si fecero accaniti propugnatori del temporalismo; taluni li si videro penetrare nelle abitazioni e raccogliere firme alla petizione...

E via, caro «Consigliere comunale», un consigliere liberale come lei, dovrebbe non sentirsi troppo contento di trovarsi in tale compagnia.

Virgola.

In Città

I nostri onorevoli. Nella votazione per appello nominale avvenuta ieri alla Camera sul primo articolo della legge pei ministeri, votarono a favore della proposta ministeriale tutti i nostri onorevoli presenti alla seduta e cioè: Cavalletto, Chiaradia, de Bassecourt, Marchiori e Solimbergo.

Società agenti di commercio. I soci sono invitati all'Assemblea generale che avrà luogo domenica 11 corr. alle ore 2 1|2 nella Sede sociale, in via Prefettura n. 17, per deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Direzione;
2. Preventivo 1888 89.

Una petizione dei maestri elementari. Abbiamo già annunciato come fosse sorto in Roma, per cura dell'on. Bonghi, che ne è presidente, un Comitato centrale, coll'intento di raccogliere offerte, a favore degli orfani dei maestri elementari italiani, che vengono educati nel collegio d'Assisi. L'appello al pubblico fruttò quasi trentamila lire, colle quali si poterono fondare solo tre nuovi posti.

Per provvedere ora più efficacemente agli orfani dei maestri, l'on. Comitato centrale ha risolto di promuovere una petizione dei maestri stessi, con la quale chiederanno che sia trattenuta per legge sul loro stipendio *una lira* all'anno, a beneficio di detto collegio. Saranno così circa 40 mila lire annue per le quali, ove sia accolta favorevolmente la domanda dei maestri, sarà provveduto con decoro e senza sacrificio di alcuno ai figli di questa classe numerosa e benemerita.

I maestri, dunque, che intendono aderire alla felice idea di questa petizione, mandino la loro firme al giornale scolastico *Il Risveglio Educativo* in Milano, che è incaricato di raccoglierle, dal presidente del Comitato centrale, on. Bonghi.

Per gli impiegati del dazio consumo. La Corte di Cassazione di Firenze con sua decisione del 24 novembre p. p. pronunciata in causa Fedi contro Fossi dichiarò: *essere pignorabili gli stipendi che gli impiegati del dazio consumo ricevono dai Comuni assuntori.*

La questione ora decisa, sulla interpretazione degli art. 67, 68 e 80 del regolamento 25 agosto 1870 in ordine alla legge dell'11 stesso agosto, è senza precedenti.

Il cambio dei biglietti da lire 5, 10, 50, e 100 lire contro i gruppi da 5, 10, 50 e 100 biglietti dell'Ultima Lotteria, autorizzata dal Governo italiano, esente dalla tassa stabilita colla legge 2 Aprile 1886, N. 3754 serie terza, resterà aperto, salvo il caso di anticipazione, fino a tutto il 9 gennaio p. v.

Si rammenta che i biglietti di questa Lotteria possono fruttare da lire 250 a lire 200,000, da lire 500 a lire 250,000, da lire 2500 a lire 297,500, da lire 5000 a lire 304,500.

Il suddetto cambio si fa in ogni città d'Italia dai principali banchieri e Cambiavalute, nonchè dalle Banche Popolari e dalle Casse di Risparmio.

In Genova rivolgersi alla Banca Fratelli Casareto di Francesco; in Milano e Torino alla Banca Subalpina e di Milano; in Udine presso Romano e Baldini piazza Vittorio Emanuele.

Banda Militare. Programma dei pezzi musicali che eseguirà la Banda del 76° Reggim. fanteria, domani dalle ore 12 alle 1 1|2 pom. sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia «Sempre avanti Savoja» — Meletti
2. Sinfonia «Il Barbiere di Siviglia» — Rossini
3. Duetto «Orazi e Curiazi» — Mercadante
4. Valzer «Le Strene» — Waldteufel
5. Terzetto «I Lombardi» — Verdi
6. Polka «Mascheretta amabile» — N. N.

Fanfara di cavalleria. Programma dei pezzi musicali che eseguirà la fanfara del reggimento cavalleria Savoia (3°) domani 11 dicembre dalle 4 alle 5 1|2 pom. in Piazza Vittorio Emanuele

1. Marcia «Villa Gioconda» — N. N.
2. Mazurka «Teodora» — Bertuzzi
3. Marcia «Villa Gloria» — Lanzi
4. Mazurka «Vispa salta» — Medugno
5. Valtzer «Sempre o mai» — Valdenfeld
6. Galop «Lorely» — Dall'Argine

Teatro Sociale. Lunedì 12 dicembre corr. ore 8 1|2 pom. unico concerto del celebre violinista ungherese *Tivadar Nachèz* e del pianista Giacinto Luzzi.

Programma:

I. Ernst. — Concerto patetico in fa diesis minore — Nachèz.

II. Chopin. — Scherzo in si bemol minore — Luzzi.

III. a) Bach — Preludio in mi maggiore (violino solo) — b) Vieuxtemps — Rêverie — c) Paganini — Studio delle ottave — Nachèz.

IV. a) Fumagalli — «O santissima vergine Maria» canto popolare di Gordigiani — b) Godard — Mazurka — Luzzi.

V. Wieniawski — Leggenda — Danza zingaresca — Nachèz.

VI. Gottschalk — Ultima speranza — Ricordo d'Andalusia — Luzzi.

VII Paganini — Preghiera, tema e variazioni (per la sola 4.a corda) su motivi del «Mosè» — Nachèz.

Prezzi.

Ingr. alla Platea e palchi	L. 1.50
» per i militari di bassa forza	» 0.75
» per i piccoli ragazzi	» 0.75
» al Loggione	» 0.60
Una poltroncina in Platea	» 2.—
Uno scanno	» 1.—

Tutte le sedie in Galleria sono libere.

Teatro Nazionale. Questa sera al trattenimento di marionette si rappresenterà «La caccia ad un asino». Con ballo grande «L'inondazione di Brescia».

Domani domenica, si darà un grande spettacolo.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

dicem. 9,10	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a.
Bar. rid. a 10° altom. 116.10 liv. del mare	750.4	747 9	749.1	747.4
Umid. relat.	54	61	84	80
Stato di cielo	velato	misto	misto	coperto
Acqua cad.	—	0.–	—	—
Vento (direzione)	—		NE	NE
Vento (vel. kilom.)	0	0	2	4
Term. centig.	2.5	4.7	2.5	4.1

Temperatura { massima 5.2 / minima 0.7

Temperatura minima all'aperto —4.0.

Minima esterna nella notte 9.10 : —1.6

Telegramma meteorico dell'Ufficio centrale di Roma:

(Ricevuto alle ore 4.— p. del 9 dicembre 1887).

Europa forte depressione Norvegia; alta pressione Penisola iberica i sud Norvegia 761 — Madrid 778 — Bregenz 758.

In Italia 24 ore barometro salito dovunque, venti generalmente forti del IV quadrante.

Nevicate ai monti e pioggie leggere in Italia superiore.

Temperatura diminuita, brinate e gelate in parecchie stazioni Italia superiore.

Stamane cielo sereno in Campania, nevoso a Domodossola, nuvoloso o coperto altrove.

Venti IV quadrante, forti sul basso Adriatico, freschi isole, vari deboli Italia superiore.

Barometro 759 Penisola Salentina, 762 Liguria, 768 Alpi.

Mare agitato costa basso Adriatico e settentrionale.

Probabilità:

Venti del IV giranti al III quadrante freschi abbastanza forti a sud.

Cielo vario con qualche pioggia.

(*Dall'Osservatorio Meteorico di Udine*).

Onorevole signor Direttore,

Approfitto del suo Giornale per far sapere ai miei Clienti che stante le continue osservazioni che dai medesimi ho ricevuto perchè le mie scatole di Pastiglie di More da L. 1.50 sono incomode a portarsi in tasca per il loro volume e che la quantità di pastiglie da esse contenuto è per lo più superfluo, perchè la guarigione si avvera prima della consumazione della intera *scatola*; li avverto che da ora in poi non metterò in vendita che scatole ridotte a L. 1 e che a tal prezzo fra breve si troveranno in vendita in tutti i miei depositi d'Italia.

Con ossequio la riverisco.

Roma, novembre 1887.

Giovanni Mazzolini.

Deposito unico in Udine presso la farmacia di G. Commessatti, Venezia farmacia Botner alla Croce di Malta.

Nota allegra

Un individuo vive di questa industria: corteggia delle signore, fa scrivere lettere compromettenti, poi rompe la relazione e rivende le lettere a quelle stesse che gliele hanno scritte.

— Ma si sa come vive costui — domandava uno.

— Coltiva le lettere.

— Le belle lettere?

— No... le lettere delle belle.

Sciarada

Mira nel mezzo di quel bel torrente
Che si conosce là nel Vicentino,
Cortese troverai, ma furba gente
Che il ricco munge al pari del tapino;
Gente... che qui nomar non è mia mente;
Basta il saper che vende pane e vino.
Fu della Chiesa il *tutto* un gran dottore
L'ordine suo diede un Riformatore.

Spiegazione della Sciarada antecedente

Re.

Varietà

L'ambasciata chinese che passò per la stazione di Torino. Ier l'altro col diretto proveniente da Genova diretti a Berlino, passarono alla stazione di Luino 40 chinesi facenti parte dell'ambasciata Chinese, giunta a Genova il 1 corr. col vapore postale «*Sachsen*».

Avevano telegrafato al *buffet* della stazione di apparecchiare il pranzo, e diffatti appena arrivati alla stazione internazionale fu loro servito.

Sedici chinesi fra segretarii, maggiordomi, incaricati, ecc., presero posto nella sala reale del buffet, e venti servi ad altra tavola.

Pel signor Hong ambasciatore e per la sua signora, non che per la sua governante e figlio, venne servito il pranzo nel vagone, nel quale eranvi anche due cameriere.

Tanto l'ambasciatore che tutti i componenti l'ambasciata, vestivano gli originalissimi ricchi loro abbigliamenti.

Fu rimarcato che la governante del figlioletto dell'ambasciatore, di statura ordinaria delle nostre donne, aveva i piedi di una piccolezza straordinaria. Non erano lunghi che dieci centimetri, e si compiaceva di farseli ammirare e toccare, mentre mangiava stando nel vagone.

Tutti gli uomini erano senza barba, salvo l'ambasciatore che aveva dei mustacchi, e due grandi occhiali. Nulla avevano in capo, e sulle spalle cadevano le treccie a coda. Erano calzati con scarpe di panno, con veste alla turca e sopra una specie di paramento ad uso tunicelle dei preti.

Quasi tutti erano grassi e aitanti della persona.

Uno di loro faceva da segretario e da cassiere, parlando perfettamente il tedesco, l'inglese ed il francese.

Furono molto soddisfatti del servizio che venne loro fatto, però il segretario voleva diffalcare qualche lira dal conto già prima stipulato del pranzo a lire 4 pei servi e di lire 6 per gli alti funzionari, mostrandosi diffidente ed avaro.

Dopo circa un'ora di fermata partirono per Berlino.

Notiziario

Un progetto di legge per la cassa pensioni per gli operai.

Si assicura che l'on. Vacchelli, presenterà per iniziativa parlamentare, un progetto di legge, per la cassa pensioni per la vecchiaia per gli operai, che era già stato da lui preparato come controprogetto quale schema di legge sullo stesso argomento al progetto presentato dall'on. Grimaldi nel 1884.

Petizione che potrebbe cadere.

Le risposte date dal governo all'interpellanza circa la petizione dei clericali al parlamento, ebbero per effetto di diminuire sensibilmente la raccolta delle firme, talchè in Vaticano si penserebbe a lasciar cadere la petizione.

Gli intransigenti l'avversavano anche prima, sostenendo che la petizione in certo qual modo riconosceva il regno d'Italia.

Dazi sulle sete greggie italiane.

Si ha da Parigi che nelle Cevenne e in altre località della Francia, è viva l'agitazione per porre dei dazi sulle sete greggie, e specialmente sulle sete torte, che provengono dall'Italia.

I tessitori di Lione combattono queste tendenze; ma in una lotta di dogane è dubbio chi prevalerebbe.

Padre Agostino da Montefeltro giornalista

A proposito di questo famoso predicatore scrivono da Milano che egli s'è ascritto alla falange dei giornalisti ed ha mandato fuori il numero di saggio del suo *Risveglio Cattolico*.

Se il giornale avrà l'esito che hanno avuto le sue prediche, sarà davvero un buon affare per l'editore.

I proventi doganali di Massaua.

Massaua 9. I proventi doganali ascesero lo scorso novembre a lire 82,123, mentre nel novembre 1886 furono soltanto di 50,479. L'importazione diede 65,307 lire, l'esportazione di 16,816. Devesi avvertire che i carichi dei piroscafi noleggiati per le forniture militari sono esenti da dazio. Approfittarono di questa esenzione anche i prodotti venuti dall'Italia che pel novembre scorso si calcolano nel valore di circa mezzo milione e sono generi alimentari, liquori, vini, ferramenta. Per lo stato di guerra nulla proviene dall'interno.

Mancano affatto i ricchi prodotti del paese dei Gallas, Sudan, Abissinia, come avorio, zibetto, gomme, pelli.

Il commercio cogli Habab che prima era nullo, si accentuò, lo scorso novembre esportandosi molta *dura*, tessuti indiani asiatici, riso, farina, pochi liquori. Questo risultato devesi al trattato conchiuso dal generale Saletta cogli Habab. Lamentasi che l'irregolare approvigionamento della piazza produca quando sovrabbondanza, quando mancanza di merci.

Cose d'Africa.

Massaua 9. Il generale Baldissera si accampò stamane a sei chilometri oltre Monkullo.

La carovana di Assab partirà la settimana ventura.

Vociferasi che Debeb fece una razzia a danno degli abissini; ignorasene le località.

Gli abitanti d'Arafali portarono il bestiame ai pascoli consueti, essendo cessato ogni timore delle razzie d'Aleka.

Dicesi che Ras Alula terroreggi gli abitanti dell'Amazen e Tigrè temendone la probabile defezione.

Il terremoto in Calabria.

Gravissime notizie dalla Calabria pel terremoto; a Reggiono-Gravina non reggesi alcuna casa; la popolazione dorme allo scoperto; il danno ascende a tre milioni.

Ultima Posta

La Regina Vittoria e il Re Umberto a San Remo.

Vennero date speciali disposizioni per il ricevimento della Regina Vittoria a San Remo.

Assicurasi che la Regina vi arriverà nel mese corrente.

Il Re si recherebbe a San Remo per ossequiarla.

Le notizie del principe non accennano a peggioramento, ma gli uomini della scienza si fanno poche illusioni.

Conferenza militare in Austria.

Vienna 8. Oggi alla conferenza militare assistevano l'arciduca Alberto e numerosi ufficiali superiori.

L'aristocrazia cattolica ed il papa.

Vienna 8. In occasione del giubileo del papa, oggi vi fu una riunione di 2000 cattolici, fra cui i membri dell'aristocrazia e il nunzio cardinale Gangibauer, il conte Pergen, il dott. Mueller pronunciarono discorsi applauditissimi. Gangibauer dette la benedizione papale.

Telegrammi

Berlino 9. Il Consiglio federale ha approvato la relazione della commissione del progetto che modifica la legge sul servizio militare; ha approvato pure la proposta *della Prussia circa le ulteriori* misure, in base alla legge dei socialisti per Francoforte sul Meno.

La Commissione del dazio sui grani ha respinto la proposta per la soppressione dei certificati d'origine dei grani.

Parigi 9. Goblet recossi stamane all'Eliseo, dichiarò a Carnot che in seguito a diversi rifiuti di concorso, trovavasi nell'impossibilità di formare un gabinetto di concentrazione repubblicana e trovavasi pertanto costretto a rassegnare il mandato.

Parigi 9. In seguito al rifiuto di Goblet, Carnot chiamò Falliéres per offrirgli di formare un gabinetto. Falliéres chiese tempo fino a questa sera per rispondere.

Parigi 9. Falliéres accettò di formare il gabinetto. Conserverebbe la maggior parte dei ministri attuali specialmente Rouvier, Flourens e Ferron. La giustizia si offrirà a Ribot.

Parigi 9. Confermasi che il gabinetto Falliéres comprenderà Rouvier, Flourens e Ferron, ma nulla di certo per gli altri portafogli.

Memoriale dei privati

Mercati di Città

Ecco i prezzi fatti nella nostra Piazza il 10 dicembre 1887.

GRANAGLIE.

	all'ettolitro da L. a L.		al quintale da L. a L.	
Frumento	15.85	16.—		
Granoturco	10.50	11.25		
Segala	10.—	10.15		
Sorgorosso	6.—	6.25		
Castagne	8.50	11.—		
Giallone com.	11.15	11.75		
Fagiuoli	—.—	30.—		

DISPACCI PARTICOLARI

PARIGI 10

Chiusura della sera It. 97.95
Marchi 125.50 i l'uno.

MILANO 10

Rendita ital. 99.32 ser. 99.27
Napoleoni d'oro 20.10

VIENNA 10

Rendita austriaca (carta) 79.70
Id. austr. (arg. 82.80
Id. austr. (oro) 110.50
Londra 25.40 — Nap. 9.96 ;—

Proprietà della tipografia M. Bardusco
Bujatti Alessandro, *gerente respons.*

Le inserzioni dall' Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamemente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght, Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

MIRACOLOSA INJEZIONE

o Confetti Vegetali Costanzi

Guariscono radicalmente come per incanto in 2 od al massimo 3 giorni le ulceri in genere e le gonorree recenti e croniche di uomo e da donna siano pure ritenute incurabili. Sanano altresì a dati certi in 10 o 30 giorni i stringimenti uretrali i più inveterati senz'uso di Candelette, vincono i flussi bianchi delle donne, segregano le arenelle e tolgono i bruciori uretrali siccome mirabilmente diuritici ed antiflogistici. — L'Iniezione è inoltre impareggiabile preservativa da ogni male contagioso, riunendo l'infallibilità dell'azione colla *facilità sorprendente*, nell'usarla. Gli affetti da mali cronici che preferiranno i *Confetti* unitamente all'uso dell'*Iniezione* e coloro che si curano appena il male si manifesta, giusta la struzione, ottengono la *guarigione in 24 ore*.

Effetto constatato da una eccezionale collezione di oltre due mila attestati fra lettere e ringraziamenti di ammalati guariti e certificati di Medici di tutta l'Europa Centrale, attestati visibili in Roma Via Bettozzi, 26, Napoli presso l'autore prof. A. Costanzi, via Mergellina n. 6 e garantito dallo stesso autore agl'increduli col pagamento dopo la guarigione con trattative da convenirsi.

Prezzo dell'Iniezione L. **3** con siringa nuovo sistema L. **3.50**.

Prezzo dei Confetti atti allo stomaco anche il più delicato di chi non ama l'uso dell'Iniezione, scatola da 50, L. **3.50**. — Tutta con dettagliata istruzione.

Si trovano nella maggior parte delle Farmacie e Droghérie del Regno. Si domandi a scanso d'equivoci, l'Iniezione o Confetti Costanzi, rifiutando recisamente se la boccetta che la scatola non munite di un'etichetta dorata colla firma autografata in nero dell'inventore.

In UDINE presso la Farmacia AUGUSTO BOSERO, alla « Fenice Risorta » che ne fa spedizione nel Regno mediante aumento di cent. 50 per pacco postale.

GIORNALE PER TUTTI

L'APE

giuridico-amministrativa

redatta da illustri Giureconsulti, ed Economisti, e che ha per collaboratori eccellenti funzionari-amministrativi, contabili, ed i più esperti professionisti; che ormai nel suo secondo anno di vita, ha dato prove di grande utilità in ogni ufficio ed amministrazione, ha ora la Direzione ed Amministrazione in *Udine Viale Venezia, num. 37.*

Esce settimanalmente in grande formato, con 20 pagine a due colonne. Risolve quesiti gratuitamente, ed accorda grandi facilitazioni agli associati negli acquisti di opere legali-sociologiche e di economia politica.

Prezzo L. **10** annue.

Si accettano Avvisi a prezzi modicissimi

VERA TELA ALL'ARNICA

GALLEANI 148

MILANO — *Farmacia N. 24, Ottavio Galleani* — MILANO

con Laboratorio Chimico in Piazza SS. Pietro e Lino, n. 2.

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio dopo una lunga serie di anni di prova avendone ottenuto un pieno successo, non che le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa ed in America.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo **stesso nome** che sono **inefficaci** e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica montana**, pianta nativa dalle alpi conosciute fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii attivi dell'arnica; e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà**.

La nostra tela viene talvolta **falsificata** ed imitata goffamente col **verderame, veleno** conosciuto per la sua azione corrosiva e questa deve essere rifiutata richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie come lo attestano **i numerosi certificati che possediamo**. In tutti i dolori in generale ed in particolare nelle **lombaggini**, nei **reumatismi d'ogni parte** nel corpo la **guarigione è pronta**. Giova nei **dolori renali da colica nefritica**, nelle **malattie** di **utero**, nelle **leucorree**, nell'**abbassamento d'utero**, ecc. Serve a lenire i **dolori da artritide cronica**, da gotta: risolve la callosità, gli indurimenti da cicatrici ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche.

Costa L. **10.50** *al metro, L.* **5.50** *al mezzo metro,*
L. **1.20** *la scheda, franca a domicilio.*

Rivenditori: In **Udine**, Fabris Angelo, F. Comelli, L. Biasioli, farmacia alla Sirena e Filippuzzi-Girolami; **Gorizia**, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Seravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni. **Venezia**, Bötner; **Graz**, Grablovitz; **Fiume**, G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; **Roma**, via Pietra, 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze DA UDINE		Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA		Arrivi A UDINE
ore 1.48 ant.	misto	ore 7.15 ant.	ore 4.35 ant.	diretto	ore 7.35 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.37 ant.	» 5.35 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 10.29 ant.	diretto	» 1.40 p.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 p.
» 12.50 pom	omnibus	» 5.16 p.	» 3.15 p.	diretto	» 6.19 p.
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 p.	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 p.
» 8.30 »	diretto	» 11.35 p.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.44 ant.	diretto	» 9.44 ant.	» 2.24 p.	omnib.	» 4.56 p.
» 10.30 ant.	omnib.	» 1.34 p.	» 5.— p.	omnib.	» 7.35 p.
» 4.20 p.	omnib.	» 7.28 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.20 p.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnib.	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.21 ant.	» 9.10 ant.	omnib.	» 12.30 p.
» 11.— »	misto	» 3.10 p.	———	misto	» 4.37 p.
» 3.30 p.	omnib.	» 7.36 p.	» 4.50 p.	omnibus	» 8.08 p.
» 6.35 p.	»	» 9.52 p.	» 9.— p.	misto	» 1.11 ant
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.32 ant.
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 1.30 p.	»	» 2.02 p.	» 12.05 p.	»	» 12.37 p.
» 4.— p.	»	» 4.32 p.	» 3.— p.	»	» 3.32 p.
» 8.30 p.	»	» 9.02 p.	» 7.45 p.	»	» 8.17 p.

PRESSO

LA PREMIATA FABBRICA

DI

PIETRE

ARTIFICIALI

ANTONIO ROMANO

fuori porta Venezia

trovasi un grande deposito di *bocchette per paratoje ad uso irrigazione*. Si assumono in oltre commissioni per qualunque lavoro in cemento.

Presso la stessa Ditta trovasi anche un grande deposito di **solfo** raffinato.

GRANDI MAGAZZINI DI SARTORIE

Venezia - Padova - Treviso - Udine

PIETRO BARBARO

UDINE

PRONTA CASSA — PREZZI FISSI

Stagione Invernale

ABITI FATTI

Ulster mezza stagione stoffe novità	da L. 22 a 35
Soprabiti mezza stagione in stoffa e castorini colorati	» 16 a 40
Ulster stoffe fantasia novità fod. flanella	» 30 a 50
Soprabiti in stoffa e castor fod. flanella e ovatati	» 25 a 75
Makferland in stoffa operata e mista	» 35 a 50
Prussiane in stoffa e rattinon pesante	» 35 a 45
Soprabiti a due petti ad uso pelliccia fod. felpa	» 45 a 60
Mantelli in stoffa mista e panno	» 15 a 50
Vestiti completi stoffa fantasia novità	da L. 24 a 50
Sacchetti in stoffa e panno	» 18 a 25
Calzoni » »	» 5 a 15
Gilet » »	» 3 a 8
Veste da camera con ricami	» 25 a 50
Plaids inglesi tutta lana	» 20 a 35
Coperte da viaggio	» 12 a 30
Ombrelle seta spinata	» 5 a 14
» Zanella	» 2.50
Guanti lana inglesi novità	» 2

Specialità per bambini e giovanetti.

Grandioso assortimento stoffe nazionali ed estere per abiti sopra misura da L. 30 a 120

Si eseguisce qualunque commissione in 12 ore.

Udine 1887 — Tip. Marco Bardusco